

titi tutti nei diversi uffici. Questi scrivani, non molto contenti, a quanto sembra, del trattamento che loro vien fatto, si sono rivolti all'onorevole ministro dell'interno esponendo le loro lagnanze, e facendone conoscere i motivi. L'onorevole Depretis, li accolse con tutta la cortesia e promise di far qualche cosa in proposito. Anzi a questi scrivani fu aperta una strada, perchè sono stati ammessi a sostenere gli esami come ufficiali d'ordine senza limiti d'età e senza presentare documenti. Io chiedo all'onorevole ministro dell'interno se non sarebbe il caso di seguire l'esempio dato dall'onorevole Baccelli, il quale nominò gli scrivani del suo Ministero tutti in pianta senza esami; oppure, se un esame deve aver luogo, vedere se non fosse il caso di fare una specie di esame in famiglia, perchè questi scrivani sono molto vecchi e non possono presentarsi oggi a sostenere un esame sulle materie che loro si propongono.

Come vede l'onorevole ministro non è che una semplice raccomandazione. Io riconosco perfettamente che l'onorevole Depretis non può desiderar meglio che questo. E se lo potrà fare la mia povera parola sarà stato un incentivo di più per spingerlo a quest'atto che credo atto di giustizia. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Risponderò brevemente all'on. Trincherà, il quale giustamente reclama l'esecuzione di una promessa. Il disegno di legge per l'ordinamento degli archivi fu già presentato alla Camera e fu esaminato da una Commissione. In seguito alla relazione della Commissione, il ministro, poichè per la chiusura della sessione, era spirato il tempo utile per discutere quello schema di legge lo sottopose nuovamente al Consiglio degli archivi, il quale lo ha riesaminato e vi ha fatto qualche correzione. Il disegno è oramai pronto, e tutte le questioni che si riferiscono agli archivi potranno essere prossimamente discusse; e per non fare ancora un'altra promessa a troppo lunga scadenza, dirò all'onorevole Trincherà che nella tornata di domani avrò l'onore di presentare il disegno di legge per l'ordinamento degli archivi.

Con ciò credo di aver soddisfatto l'onorevole Trincherà, perchè in occasione della discussione di quel disegno di legge potranno essere opportunamente discusse tutte le questioni che si riferiscono così all'ammissione all'impiego negli archivi, come all'istituzione di nuove cattedre di diplomazia e di paleografia.

Debbo però osservare che l'insegnamento della

paleografia non è abolito, e che anzi c'è presso tutti gli archivi. Potrà essere perfezionato, e questa sarà una questione da discutersi in occasione della discussione della legge.

Quanto alla spesa, della quale giustamente si lamenta l'onorevole Trincherà, io potrei dire che l'anno scorso avevo presentato alla Commissione del bilancio un aumento di 40,000 lire, se non erro, nella spesa per gli archivi, e siccome un ordine del giorno della Camera vieta qualunque aumento di spesa che non sia compensato da economie, ho dovuto raccogliere altre economie sugli altri capitoli del bilancio e ridurre la somma a 9,500 lire, che è l'aumento votato l'anno scorso.

De Renzis, relatore. Chiedo di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Spero che quando sarà approvato il disegno di legge di cui ho fatto parola, questo capitolo relativo agli archivi potrà avere una dotazione sufficiente perchè questo servizio, che io, come l'onorevole Trincherà, riconosco importantissimo possa funzionare nel modo che tutti desideriamo.

Io ho visitato il grande archivio di Napoli, ed ho ammirato il modo con cui è tenuto; ed è fermissima in me la volontà di dare a quell'archivio i mezzi sufficienti affinchè possa provvedere a tutti i suoi bisogni.

All'onorevole Savini risponderò che io credo di aver provveduto sufficientemente agli scrivani diurnisti del Ministero dell'interno col decreto del 4 maggio 1884. Le loro istanze, secondo me, precedono questo decreto, nel quale è stabilito che gli scrivani diurnisti, per aspirare ad impieghi nella carriera d'ordine, non saranno tenuti alla prescrizione dell'età, che è il principale ostacolo...

Savini. E a non presentare i documenti.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. ...e che quando abbiano fatto constare di aver compiuto nella qualità di diurnisti cinque anni di non interrotto servizio (e a questa condizione possono soddisfare tutti), e comprovino di essere cittadini italiani e di aver sempre tenuta buona condotta, potranno senz'altro essere ammessi agli esami e intraprendere la carriera. Ma prescindere assolutamente dagli esami, anche l'onorevole Savini stesso non lo domanda, perchè questo sarebbe aprire la porta alle incapacità; e allora non si potrebbe più pretendere che le pubbliche amministrazioni procedano bene.

È necessario dunque che questi esami si facciano; ma io prendo impegno con l'onorevole Savini, che, come è giusto, si provveda con benigno riguardo alla posizione di questi impiegati, dei quali alcuni sono al servizio dello Stato, e hanno